

## Utilizzo dei sistemi informativi per il PNP

---

a cura di Giovanni Falasca ([giovanni.falasca@unipd.it](mailto:giovanni.falasca@unipd.it))<sup>1</sup>

I sistemi informativi servono per orientare, ma anche per progettare interventi e misurarli. Per essere efficaci e utilizzati, devono però anche essere *istituzionalizzati*, un po' come lo è l'ISTAT per le misure di inflazione, per il costo della vita e il PIL. Altrimenti, come è successo per i *Flussi Informativi*, lo strumento viene utilizzato solo da pochi virtuosi, per attività che vengono poi scarsamente riconosciute.

Il SINP (quando ci sarà) o i Flussi Informativi (che ci sono) possono essere utilizzati dal PNP per assegnare e per controllare l'andamento e il raggiungimento o meno degli obiettivi. Già con il PNP 2014-2018 (ora esteso al 2019) *Flussi Informativi* ha messo a disposizione uno strumento per monitorare, ad ogni aggiornamento, gli obiettivi del -10% del tasso degli infortuni gravi, del -10% del numero di infortuni in agricoltura e del +10% del numero di denunce di MP, tenendo anche conto delle variazioni a livello di PRP.

La proposta è di utilizzare i Flussi Informativi, non solo per il monitoraggio, ma anche per la progettazione degli obiettivi del prossimo PNP. In questo modo si potrebbero usare indicatori ben più raffinati e aderenti alle diverse realtà italiane. Naturalmente, ciò che si sostiene per il PNP è applicabile anche agli obiettivi LEA.

Ecco alcuni obiettivi di processo raggiungibili progettando gli interventi su *Flussi* mediante le *schede di programmazione* delle attività di prevenzione disponibili<sup>2</sup> oppure le maschere di filtro dei dati (l'elenco è volutamente non esaustivo):

- Individuazione di comparti produttivi in ordine di tasso infortunistico sui quali intervenire prioritariamente.
- Individuazione di comparti produttivi sui quali intervenire prioritariamente mediante il tasso di incidenza delle malattie a breve latenza.
- Individuazione di cluster di popolazione lavorativa a maggior rischio di infortunio o malattia (a breve latenza): per esempio stranieri, precari, fasce d'età.
- Programmare la vigilanza in base a liste di aziende, estratte, rispettando le priorità di comparto, in base a tassi di incidenza, eventi sentinella, o random.
- Programmare la vigilanza in base a liste di aziende che non denunciano Infortuni o MP a breve latenza
- Elaborare liste di aziende mediante *ricerche personalizzate* da includere in *piani mirati personalizzati*: cluster di popolazioni di particolari attività produttive o rischio (es. utilizzo di veicoli).

Di seguito alcuni indicatori di risultato, che possono essere utilizzati come obiettivi o semplicemente per il monitoraggio delle attività:

- Tasso standardizzato degli infortuni in generale e degli infortuni gravi dal 2010.
- Tasso grezzo e andamento degli infortuni gravi in occasione di lavoro non stradali per gruppo ATECO.
- Tasso e andamento delle malattie a breve latenza per gruppo ATECO
- Andamento della percentuale di riconoscimento delle malattie professionali a lunga latenza
- Andamento degli infortuni stradali (in occasione di lavoro e in itinere)

Quelli indicati sono solo una serie di esempi, modulabili e personalizzabili per ciascuna regione e Asl/Ats, per mostrare l'enorme potenziale che potrebbe essere disponibile per la redazione degli obiettivi del prossimo PNP e di quelli regionali.

---

<sup>1</sup> Professore a contratto Università di Padova e consulente Inail per i Flussi Informativi.

<sup>2</sup> Le *schede* sono 9 applicativi software autonomi – 5 per infortuni e 4 per MP – che producono in automatico, con parametri interattivi, liste di priorità – di comparti produttivi o popolazioni a rischio – e liste di aziende.